



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Febbraio 2021 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Febbraio 2021 (principali evidenze)

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

1. A gennaio 2021, **i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 4,5% rispetto a un anno fa**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 8*).
2. A dicembre 2020, **per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 8,5% su base annua. L'aumento è del 2,3% per i prestiti alle famiglie**.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

3. **A gennaio 2021 i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento si mantengono su livelli particolarmente bassi, sui minimi storici**, e registrano le seguenti dinamiche (*cfr. Tabella 9*):
 - il **tasso medio sul totale dei prestiti** è sceso al **2,27% (2,28%** il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,27%** (1,25% a dicembre 2020, 5,72% a fine 2007);
- **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,43%** (1,40% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

QUALITÀ DEL CREDITO

4. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a dicembre 2020 sono **20,7 miliardi di euro (tornando sui livelli di luglio 2009), in riduzione rispetto ai 23,5** di novembre 2020 (-2,8 miliardi pari al -12,1%), **ai 27 miliardi** di dicembre 2019 (-6,3 miliardi pari a -23,4%) **e ai 31,9 miliardi** di dicembre 2018 (-11,2 miliardi pari a -35,1%) (*cfr. Tabella 10*). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), **la riduzione è di oltre 68 miliardi** (pari a -76,7%).
5. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto all'1,19%** a dicembre 2020, tornando sui livelli di luglio 2009, (era 1,35% a novembre 2020, 1,58% a dicembre 2019, 1,85% a dicembre 2018 e 4,89% a novembre 2015).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

6. In Italia, a gennaio 2021, la dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del **+8,8%** su base annua. I **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, nello stesso mese, di **circa 181 miliardi di euro rispetto ad un anno prima** (variazione pari a +11,6% su base annuale), mentre **la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa**, negli ultimi 12 mesi, **di quasi 23 miliardi di euro in valore assoluto** (pari a -9,5%) (*cfr. Tabella 6*).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

7. A gennaio 2021, il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è in Italia lo 0,48%**, (0,49% nel mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), **0,32%** (0,33% nel mese precedente);
 - del **tasso sui PCT**, che si colloca allo **0,45%** (0,69% il mese precedente);
 - del **rendimento delle obbligazioni in essere**, **1,85%** (1,94% a dicembre 2020; *cfr. Tabella 7*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

8. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **rimane in Italia su livelli particolarmente infimi**, a gennaio 2021 risulta di **179 punti base** (179 punti base anche nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	3
2. CONTI PUBBLICI.....	6
2.1 FINANZE PUBBLICHE	6
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.....	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	8
3.3 MERCATI AZIONARI.....	9
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	12
4. MERCATI BANCARI	13
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	13
4.2 IMPIEGHI BANCARI	16
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	20
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	21
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	21
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	22

Dati di sintesi sul mercato bancario italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	gen-21		dic-20		gen-20	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.959	8,8	1.958	8,0	1.801	4,4
Depositi	1.744	11,6	1.740	10,5	1.563	5,5
Obbligazioni	215	-9,5	219	-8,3	238	-2,1
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA) ⁽¹⁾	1.704	3,5	1.710	4,2	1.671	0,1
Impieghi al settore privato	1.448	4,3	1.453	4,8	1.412	0,6
- a imprese e famiglie	1.303	4,5	1.309	5,5	1.270	0,6
	dic-20		nov-20		dic-19	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Sofferenze nette (mld €)	20,7	-23,4	23,5	-19,8	27,0	-15,3
Sofferenze nette/impieghi (%)	1,19	-0,4 p.p.	1,35	-0,3 p.p.	1,58	-0,3 p.p.

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	gen-21		dic-20		gen-20	
	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,55	-0,16	-0,54	-0,14	-0,39	-0,08
Irs a 10 anni	-0,22	-0,32	-0,26	-0,39	0,10	-0,67

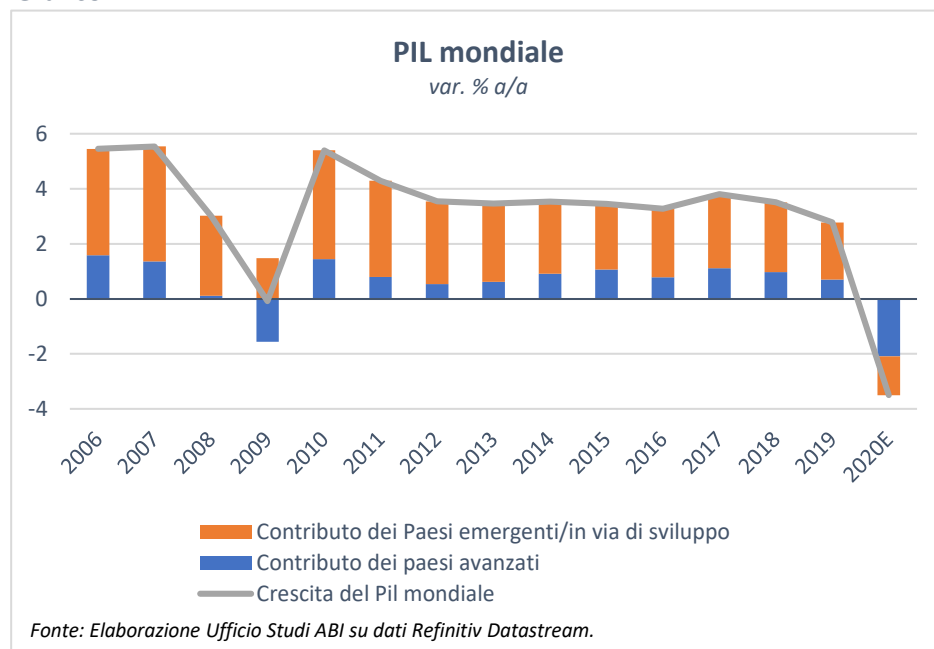
Tassi d'interesse e margini bancari

	gen-21		dic-20		gen-20	
	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²
Tasso medio raccolta (a)	0,48	-0,10	0,49	-0,09	0,58	-0,05
Tasso medio prestiti (b)	2,27	-0,23	2,28	-0,21	2,50	-0,08
Differenziale (in p.p.)² (b-a)	1,79	-0,13	1,79	-0,12	1,92	-0,03

(1) Per le voci degli impieghi le variazioni sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). (2) punti percentuali. Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Refinitiv Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Grafico 1



A livello globale il tasso di crescita del PIL si è ridotto dal +3,5% del 2018 al +2,8% nel 2019 (cfr. Grafico 1). La flessione è stata comune a tutte le aree geografiche. Per il 2020 l'FMI prevede una variazione negativa del PIL mondiale pari a -3,5%.

Attività economica internazionale in accelerazione a novembre 2020

Gli ultimi dati disponibili relativi a novembre 2020 segnalano che gli scambi internazionali sono cresciuti del +2,1% su base mensile (+0,7%

nel mese precedente; +1,5% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari al -5,4%.

La **produzione industriale**, sempre a novembre 2020, ha mostrato una variazione mensile pari al +1,1% (+0,1% rispetto allo stesso mese del 2019). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari al -4,2%.

A gennaio 2021, l'indicatore **PMI**¹ è sceso a 52,3 da 52,7 del mese precedente. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è sceso a 53,5 da 53,8, mentre quello riferito al settore dei servizi da 51,8 a 51,6.

A gennaio 2021 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione positiva pari al +4,3% su base mensile (+15,0% la variazione percentuale su base annua).

Prezzo del petrolio: in aumento

Tabella 1						
Petrolio Brent						
	gen-21		dic-20		gen-20	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	55,2	-13,6	50,4	-22,9	63,9	6,6

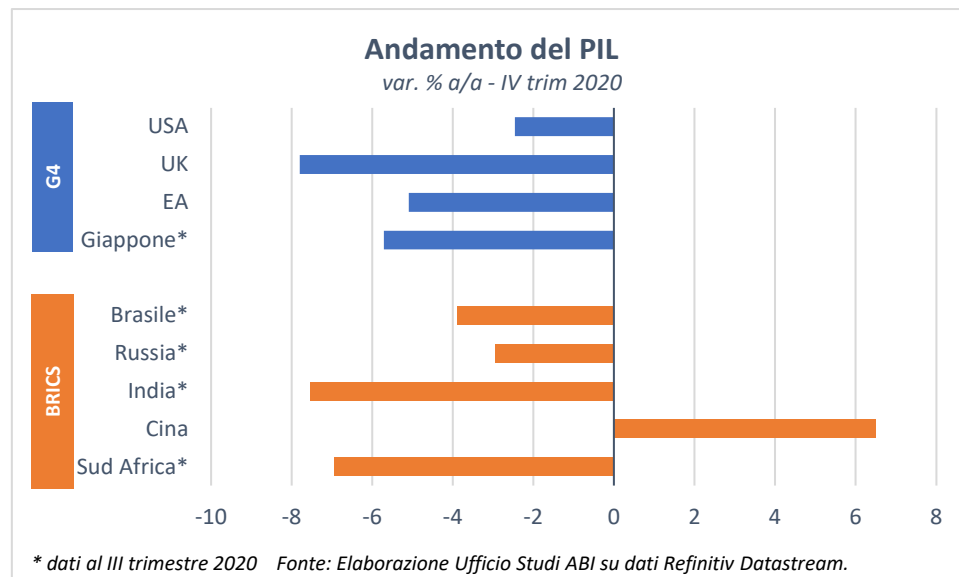
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di gennaio 2021 il prezzo del **petrolio** si è portato a 55,2 dollari al barile, in aumento del 9,6% rispetto al mese precedente (-13,6% su base annua; cfr. Tabella 1).

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

Brics: PIL in ripresa nel terzo trimestre

Grafico 2



Nel quarto trimestre del 2020 il **PIL cinese** è cresciuto del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2019, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (+4,9%).

Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di dicembre 2020 si registra un +0,2% su base annuale (-0,5% nel mese precedente).

La variazione tendenziale del **PIL indiano** nel terzo trimestre del 2020 è stata pari al -7,5%, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (-23,9%). L'inflazione, a dicembre 2020 ha segnato una variazione pari al +4,6%, in calo rispetto al +6,9% del mese precedente.

Nel terzo trimestre del 2020 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione negativa pari a -3,9%, in miglioramento rispetto al -10,9% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a dicembre 2020 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +5,5%, in aumento rispetto al +5,2% del mese precedente.

In **Russia**, nel terzo trimestre del 2020, la variazione tendenziale del PIL è stata pari al -3,0%, contro il -5,0% del trimestre precedente. Nel mese di gennaio 2021 l'inflazione ha registrato una variazione annuale pari al +5,2% in aumento dal +4,9% del mese precedente.

Usa: dinamica del PIL in lieve miglioramento nel quarto trimestre 2020

Nel quarto trimestre del 2020 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente pari a -2,5% (-2,8% nel trimestre precedente). **L'inflazione** al consumo a dicembre 2020 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +1,3%, in lieve aumento rispetto al mese precedente (+1,2%).

Peggiora il PIL dell'area dell'euro nel quarto trimestre del 2020

Nel quarto trimestre del 2020 il **PIL dell'area dell'euro** ha registrato una discesa pari al -0,7% rispetto al trimestre precedente e pari a -5,1% se confrontato con lo stesso trimestre dell'anno precedente (-4,3% nel terzo trimestre).

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, la **Francia** ha registrato una variazione tendenziale pari a -5% (-3,9% nel trimestre precedente). Il dato della **Germania** era pari a -3,9% (-4% nel trimestre precedente).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'area dell'euro, a gennaio 2021, risultava pari a 98,9 in aumento rispetto al mese precedente (98,8; 99,6 dodici mesi prima).

Produzione industriale in lieve calo nell'area dell'euro; vendite al dettaglio bene in Francia

A novembre 2020 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è salita del +2,5% rispetto al mese precedente (-0,7% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro, disponibili per il mese di dicembre 2020, indicano che la produzione congiunturale è in lieve calo: in **Francia** si è registrata una flessione, rispetto al mese precedente, pari al -0,8% (-3% a/a); in **Germania** la produzione è rimasta invariata rispetto al mese precedente (-0,7% a/a). A novembre, i **nuovi ordinativi manifatturieri nell'area dell'euro** sono scesi del -4% in

termini tendenziali (-3,1% nel mese precedente); positivo invece il dato della **Germania**, +6,8%, per la quale è disponibile anche il dato di dicembre, che è anch'esso positivo: +6,4%.

Le **vendite al dettaglio** nell'**area dell'euro**, a dicembre 2020, sono aumentate del +0,3% in termini tendenziali e del +2% su base congiunturale. Nello stesso mese in **Germania** si è registrato un calo delle vendite a livello tendenziale del -1,1% (+8,1% nel mese precedente); mentre in **Francia** sono salite del +8,9% (-12% nel mese precedente).

Permangono in territorio negativo sia l'indice di fiducia delle imprese che quello dei consumatori

L'**indice di fiducia delle imprese**, a gennaio 2021, nell'**area dell'euro** ha registrato un valore pari a -5,9 (-6,8 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -3,6 a -1,9 e in **Francia** è passato da -12 a -12,1. L'**indice di fiducia dei consumatori**, nello stesso mese, nell'**area dell'euro** era pari a -15,5 (-13,8 nel mese precedente), in **Germania** a -14 (da -10,5) e in **Francia** a -14,5 (da -11,2).

A dicembre 2020, nell'**area dell'euro** il **tasso di disoccupazione** è rimasto invariato rispetto al mese precedente all'8,3%. Il tasso di occupazione nel terzo trimestre 2020 è salito al 66,8% (68,3% nel trimestre precedente; 67,9% un anno prima).

Nell'area dell'euro indice dei prezzi al consumo ancora negativo a dicembre, mentre la componente "core" si mantiene positiva

L'**inflazione** nell'**area dell'euro**, a dicembre 2020, è rimasta negativa, al -0,3% (come nel mese precedente, +1,3% dodici mesi prima); anche la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è rimasta invariata rispetto al mese precedente e positiva a +0,4% (+1,4% un anno prima).

Tassi di cambio: a gennaio euro stabile rispetto alle altre valute

Tabella 2

Tassi di cambio verso euro						
	gen-21		dic-20		gen-20	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Dollaro americano	1,2	9,6	1,2	9,5	1,1	-2,8
Yen giapponese	126,3	4,1	126,3	4,2	121,3	-2,5
Sterlina inglese	0,9	5,1	0,9	6,8	0,8	-4,2
Franco svizzero	1,1	0,3	1,1	-1,0	1,1	-4,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL in calo nel quarto trimestre del 2020

Tabella 3

Economia reale				
	var. % a/a	IV trim 2020	III trim 2020	II trim 2020
Pil		-6,6	-5,1	-18,1
- Consumi privati		n.d.	-7,4	-17,5
- Investimenti		n.d.	0,7	-22,9
	var. % a/a	dic-20	nov-20	dic-19
Produzione industriale		-2,0	-4,2	-4,1
	var. % a/a	dic-20	nov-20	dic-19
Vendite al dettaglio		-7,9	-8,7	0,4
	saldo mensile	gen-21	dic-20	gen-20
Clima fiducia imprese		-10,6	-10,2	-5,2
Clima fiducia famiglie		-15,5	-15,9	-12
	var. % a/a	dic-20	nov-20	dic-19
Inflazione (armonizzata)		-0,2	-0,4	0,4
Inflazione core		0,4	0,3	0,7
		dic-20	nov-20	dic-19
Disoccupazione (%)		9,0	8,8	9,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel quarto trimestre del 2020 il **prodotto interno lordo** è sceso del -6,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-5,1% nel terzo trimestre 2020) segno negativo confermato anche in termini congiunturali (-2%). La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, ovvero agricoltura, silvicoltura e pesca, industria e servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo negativo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta.

L'indicatore anticipatore è salito a gennaio a 99,6 (99,5 un mese prima; 99,5 un anno prima).

A dicembre 2020 l'**indice della produzione industriale corretto per gli effetti di calendario** risulta in calo del -2% in termini tendenziali (-4,2% nel mese precedente); si registra un calo anche in termini congiunturali del -0,2%. Gli indici dei singoli comparti hanno registrato le seguenti variazioni tendenziali: i beni energetici -0,5%; i beni di consumo -7,8%; i beni intermedi +3,7% e i beni strumentali -1,6%.

I **nuovi ordinativi manifatturieri**, a novembre 2020, sono saliti del +5,3% in termini tendenziali (+1,2% nel mese precedente). Le **vendite al dettaglio** a dicembre sono diminuite a livello tendenziale del -7,9%.

Gli **indici di fiducia** dei consumatori e delle imprese **permangono su valori molto negativi** anche nel mese di gennaio. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -15,9 a -15,5 (-12 dodici mesi prima); negativa anche la fiducia delle **imprese** che è passata da -10,2 a -10,6 (-5,2 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a dicembre 2020, è aumentato al 9% dall'8,8% del mese precedente (9,6% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è salita al 29,7% (29,4% il mese precedente; 28,4% un anno prima). Il **tasso di occupazione** è lievemente diminuito rispetto al mese precedente al 58% (58,2% nel mese precedente; 58,9% un anno prima).

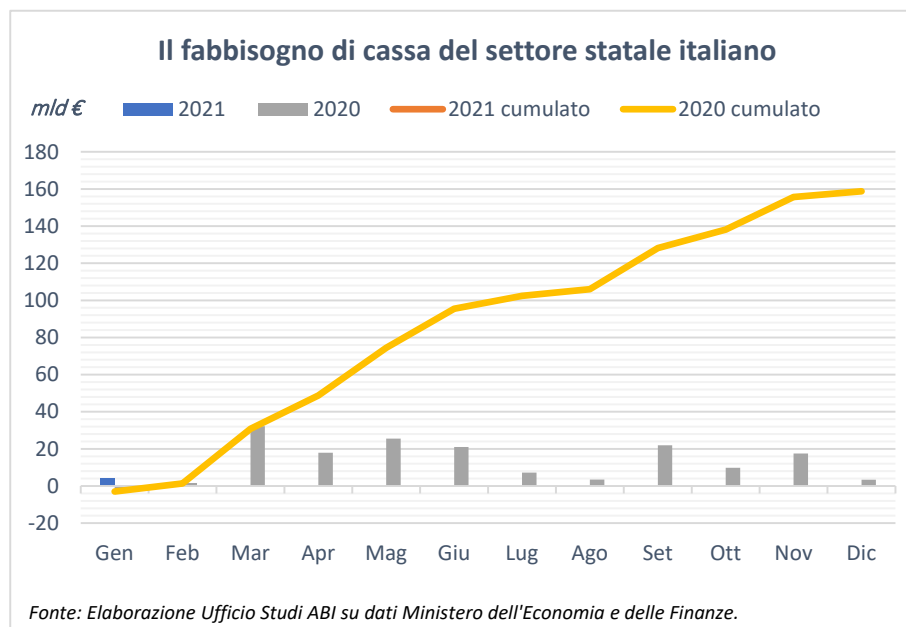
L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo**, a dicembre 2020, è salito pur mantenendosi in zona negativa e si è attestato al -0,2%

(-0,4% nel mese precedente); anche la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è risalita attestandosi allo 0,4%.

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

Grafico 3



A gennaio 2021 pari a 3,9 miliardi il fabbisogno del settore statale, in peggioramento di circa 6,9 miliardi rispetto al 2020

"Nel mese di gennaio 2021 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 3.900 milioni, con un peggioramento di circa 6.900 milioni rispetto all'avanzo registrato nel corrispondente mese dello scorso anno (+3.000 milioni).

Nel confronto con il corrispondente mese del 2020, il saldo ha risentito in larga misura della contrazione degli incassi fiscali, dovuta in parte all'effetto congiunturale, nonché dei maggiori pagamenti delle Amministrazioni pubbliche e dell'INPS per l'erogazione delle prestazioni previste dai provvedimenti legislativi emanati per il contenimento dell'emergenza epidemiologica.

La spesa per interessi sui titoli di Stato ha presentato un aumento di circa 320 milioni rispetto all'anno precedente (cfr. Grafico 3)².

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel terzo trimestre del 2020 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari a 9,4%, a fronte dello 2,2% dello stesso trimestre del 2019. In valore assoluto l'indebitamento è stato pari a -39,9 miliardi di euro (-9,6 nel corrispondente periodo del 2019).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato negativo e pari a -25,0 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil del -5,9% (nel terzo trimestre del 2019 era pari al +1,0%).

La pressione fiscale è scesa di 0,4 punti percentuali al 39,3% mentre l'incidenza della spesa al netto degli interessi sul Pil è cresciuta dal 42,8% al 49,6%.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea e Fed lasciano i tassi invariati

Il 21 gennaio 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha confermato i tassi di interesse: il saggio di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%.

il Consiglio direttivo proseguirà gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (pandemic emergency purchase programme, PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro. Esso condurrà gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso che gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro.

La BCE intende inoltre continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

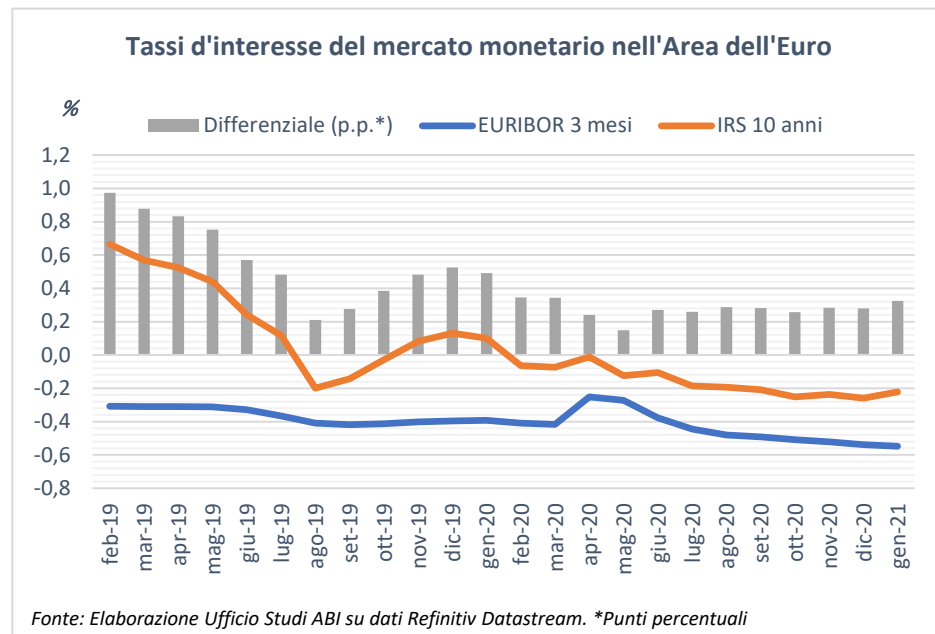
Infine, il Consiglio direttivo continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III) resta per le banche una fonte di finanziamento interessante, a sostegno del credito bancario alle imprese e alle famiglie.

La **Federal Reserve**, nella riunione di gennaio 2021, ha confermato la propria politica monetaria. I tassi sono quindi rimasti invariati tra lo 0 e lo 0,25%. La banca centrale statunitense ha confermato che manterrà i tassi di interesse a questi livelli fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione e il tasso di inflazione non si stabilizzerà al 2% nel lungo termine. Inoltre, la FED continuerà ad aumentare gli acquisti di titoli di Stato ad un ritmo di almeno 80 miliardi di dollari al mese.

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

Sempre in territorio negativo e in calo l'euribor a 3 mesi: -0,55% il valore registrato nella media di gennaio 2021. In lieve aumento il tasso sui contratti di interest rate swaps

Grafico 4



Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di gennaio 2021 era pari a -0,55% (-0,54% il mese precedente; cfr. Grafico 4). Nella media dei primi dieci giorni di febbraio 2021 è rimasto a -0,55%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, a gennaio 2021, a -0,22% (-0,26% a dicembre 2020). Nella media dei primi dieci giorni di febbraio 2021 si è registrato un valore pari a -0,24%. A gennaio 2021,

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice, così sviluppato sulla base dell'idea che i tassi di interesse fissati dalle banche centrali possano fornire una descrizione incompleta degli impulsi impartiti dalla politica monetaria all'attività economica, mira a esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del

il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 33 punti base (28 p.b. il mese precedente e 49 p.b. un anno prima).

In aumento a dicembre il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a dicembre, nell'area dell'euro, una riduzione dell'allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (l'ICM è variato di +0,04 punti), dovuto esclusivamente al tasso di cambio. Mentre negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un allentamento sia per effetto dell'andamento del tasso di cambio, sia per effetto dei tassi d'interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a dicembre si è attestato a +1,14 punti, in aumento rispetto al mese precedente (+0,76 punti; -1,62 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

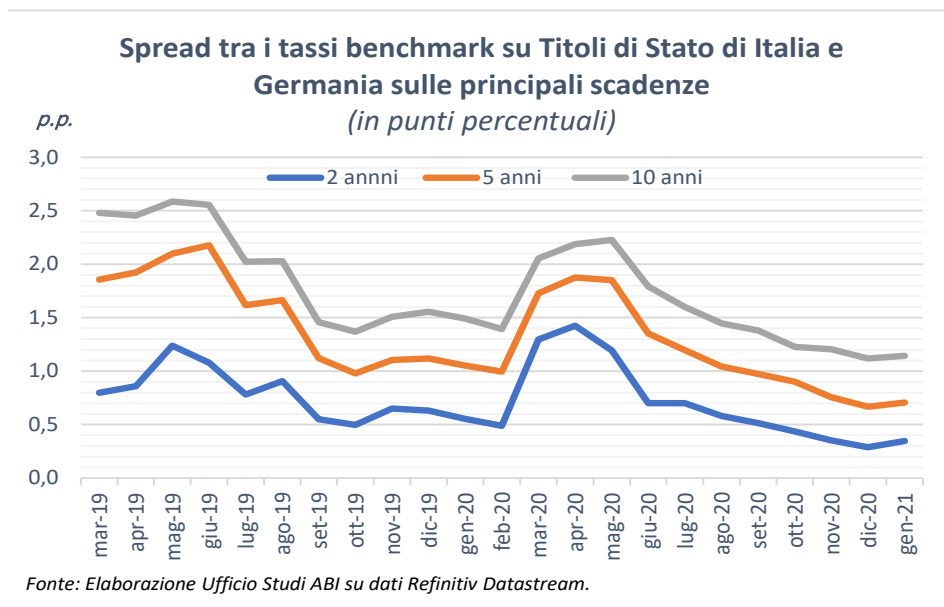
In lieve aumento, a gennaio 2021, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di gennaio, pari a 1,06% negli **USA** (0,93% nel mese precedente), a -0,56% in **Germania** (-0,57% nel mese precedente) e a 0,59% in **Italia** (0,54% nel mese precedente e 1,19% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e

90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a 114 punti base (112 a dicembre).

Grafico 5



In aumento a gennaio 2021 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro, in calo negli Usa

I financial bond, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di gennaio un rendimento pari allo 0,38% nell'area dell'euro (0,37% nel mese precedente) e al 1,58% negli Stati Uniti (1,59% nel mese precedente).

In calo a novembre 2020 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-97 milioni di euro)

Nel mese di novembre 2020 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 37,9 miliardi di euro (29,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente;

529 miliardi nei primi 11 mesi del 2020 che si confrontano con 401,5 miliardi nello stesso periodo del 2019), mentre le emissioni nette si sono attestate a -9,6 miliardi (+3,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +157,1 miliardi nei primi 11 mesi del 2020 che si confrontano con 71,6 miliardi nello stesso periodo del 2019);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 7,6 miliardi di euro (27,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 84,9 miliardi nei primi 11 mesi del 2020 che si confrontano con 110,4 miliardi nello stesso periodo del 2019), mentre le emissioni nette sono ammontate a -2,7 miliardi (21 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -3,5 miliardi nei primi 11 mesi del 2020 che si confrontano con 19,4 miliardi nello stesso periodo del 2019).

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 3,5 miliardi di euro (4,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 65,2 miliardi nei primi 11 mesi del 2020 che si confrontano con 84,9 miliardi nello stesso periodo del 2019), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -97 milioni (0,8 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -17,8 miliardi nei primi 11 mesi del 2020 che si confrontano con 3,1 miliardi nello stesso periodo del 2019).

3.3 MERCATI AZIONARI

A gennaio 2021 in ripresa i principali indici di Borsa.

Nel mese di gennaio 2021 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +2,9% (-4,2% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito del +5% (+19% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito del +2,6% (+15,6% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 47 (44,9 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a gennaio, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +0,8% (-6,9% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +2,6% (-11,5% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +2,7% (+3,4% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito del +1,5 (-6,2% a/a).

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (gen-21)			
Borse internazionali	m/m	Tecnologici	m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲ 2,9	TecDax	▲ 5,1
Nikkei 225	▲ 5,0	CAC Tech	▲ 3,4
Standard & Poor's 500	▲ 2,6	Nasdaq	▲ 4,3
Ftse Mib	▲ 1,5	Bancari	
Ftse100	▲ 2,6	S&P 500 Banks	▲ 8,9
Dax30	▲ 2,7	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▼ -0,1
Cac40	▲ 0,8	FTSE Banche	▼ -0,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +5,1% (+6,5% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del +3,4% (+14% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +4,3% (+42,6% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito del +8,9% (-9,8% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è sceso del -0,1% (-21,2% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è sceso del -0,8% (-21,1% a/a).

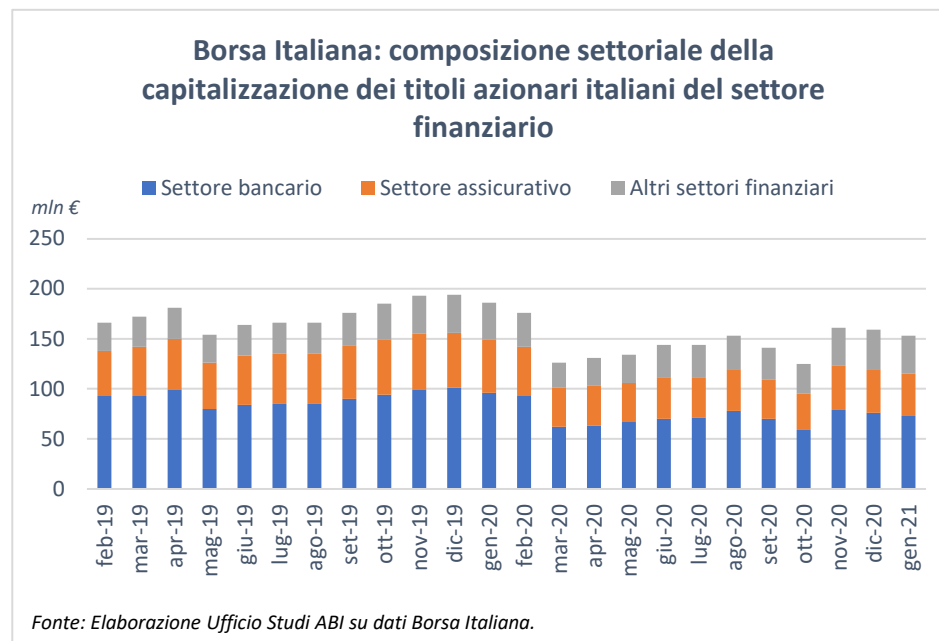
Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in ripresa a gennaio 2021

A gennaio 2021 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è salita rispetto al mese precedente (+2,9%) mentre è scesa rispetto ad un anno prima (-1,1%). In valori assoluti la capitalizzazione

complessiva si è attestata a quota 7.324 miliardi di euro rispetto ai 7.117 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari all'8,1% del totale, quella della **Francia** al 32,7% e quella della **Germania** al 26,6% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Grafico 6



A gennaio, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** era pari a 593 miliardi di euro, in aumento di oltre 39 miliardi rispetto al mese precedente ma in calo di 42 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico 6) a gennaio è scesa a 73,3 miliardi dai 76,4 miliardi del mese precedente (-22 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di gennaio 2021, l'incidenza

del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 13,6% (28,3% a settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.108 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a dicembre 2020, di cui il 20,1% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.108 miliardi di euro a dicembre 2020 (34,6 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,0% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per circa il 20,1% alle famiglie consumatrici (-9,5% la variazione annua), per il 21,1% alle istituzioni finanziarie (-13,5% a/a), per il 48,9% alle imprese di assicurazione (+2,7% la variazione annua), per il 4,9% alle società non finanziarie (+10,5% a/a), per circa il 2% alle Amministrazioni pubbliche e lo 0,8% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,0% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +28,9%.

In lieve crescita nel terzo trimestre del 2020 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R.

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a settembre 2020 pari a circa 970 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale pari a +0,5% (+28,4 miliardi rispetto al trimestre precedente).

In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nel terzo trimestre del 2020 si collocano a 110,1 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +0,5% (+2,5 miliardi rispetto al secondo trimestre

2020). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 12,8 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +1,2% mentre quelle delle S.G.R., pari a 846,8 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +0,4% (+26 miliardi rispetto al trimestre precedente).

In lieve aumento a dicembre 2020 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

A dicembre 2020 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato (+0,9%) rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.116 miliardi di euro (+9,9 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio era composto per il 21,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 78,3% da fondi di diritto estero⁵. Rispetto a dicembre 2019, si è registrata una crescita del patrimonio pari al +4,2% dovuta a: un aumento di 16,5 miliardi di fondi obbligazionari, di 33,3 miliardi di fondi azionari, di 8,4 miliardi di fondi bilanciati e di 3,4 miliardi di fondi monetari cui ha corrisposto una diminuzione di 16,1 miliardi di fondi flessibili e di 0,4 miliardi di fondi hedge.

⁴ Residente e non residente.

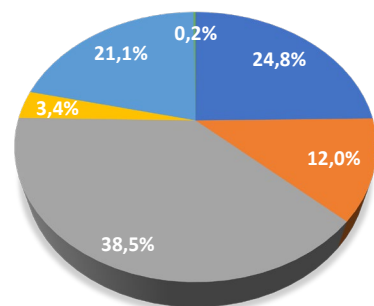
⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

Con riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi monetari sia salita dal 3,2% al 3,4% quella dei fondi azionari dal 22,7% al 24,8%, quella dei fondi bilanciati dall'11,8% al 12% mentre la quota dei fondi obbligazionari sia scesa al 38,5% dal 38,6%, quella dei fondi flessibili dal 23,5% al 21,1% e la quota dei fondi *hedge* dallo 0,3% allo 0,2% (cfr. Grafico 7).

Grafico 7

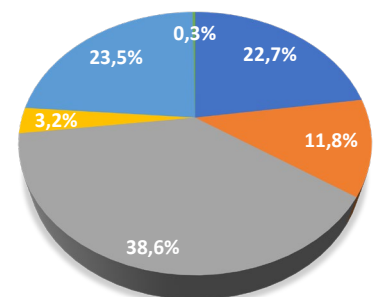
Composizione % del patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero

dic-20



■ Azionari ■ Bilanciati ■ Obbligazionari ■ Liquidità ■ Flessibili ■ Hedge

dic-19



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Assogestioni.

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a settembre del 2020 risultavano superiori dello 0,6% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 4.396 a 4.421 miliardi: in crescita i depositi, le assicurazioni ramo vita e i fondi pensione, in flessione le obbligazioni, le azioni e partecipazioni e le quote di fondi comuni (cfr. Tabella 5).

Tabella 5

	Attività finanziarie delle famiglie					
	III trim 2020			III trim 2019		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	4.421	▲ 0,6	100,0	4.396	1,7	100,0
Biglietti, monete e depositi	1.525	▲ 5,5	34,5	1.445	4,2	32,9
Obbligazioni	239	▼ -10,2	5,4	266	-2,9	6,1
- pubbliche	133	▲ 1,5	3,0	131	4,0	3,0
- emesse da IFM	41	▼ -32,8	0,9	61	-12,9	1,4
Azioni e partecipazioni	897	▼ -5,9	20,3	953	-7,3	21,7
Quote di fondi comuni	464	▼ -2,9	10,5	478	-0,4	10,9
Ass.vita, fondi pensione	1.126	▲ 3,6	25,5	1.087	10,5	24,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia a gennaio 2021 in aumento la dinamica annua della raccolta bancaria dalla clientela; positivo il trend dei depositi, negativo quello delle obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI a gennaio 2021 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 1.959 miliardi di euro in crescita del 8,8% rispetto ad un anno prima (cfr. *Tabella 6*).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a gennaio 2021, una variazione tendenziale pari a +11,6%, con un aumento in valore assoluto su base annua di circa 181 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.744 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁶ è stata negativa e pari al -9,5% (-8,3% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a circa 215 miliardi di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
gen-16	1.721,5	-1,3	1.327,0	3,6	394,5	-14,6
gen-17	1.699,5	-1,3	1.371,6	3,4	327,9	-16,9
gen-18	1.712,6	0,8	1.442,5	5,2	270,1	-17,6
gen-19	1.724,4	0,7	1.481,7	2,7	242,7	-10,1
gen-20	1.800,8	4,4	1.563,2	5,5	237,6	-2,1
feb-20	1.820,5	5,3	1.584,3	6,4	236,2	-1,5
mar-20	1.834,7	4,3	1.602,0	5,7	232,7	-4,1
apr-20	1.851,4	5,2	1.620,5	6,7	231,0	-4,3
mag-20	1.867,8	5,8	1.639,6	7,5	228,3	-4,7
giu-20	1.861,5	4,4	1.635,7	6,0	225,8	-5,7
lug-20	1.885,6	5,6	1.661,2	7,7	224,4	-7,8
ago-20	1.897,8	5,2	1.672,0	7,0	225,9	-6,7
set-20	1.909,4	6,1	1.682,3	8,1	227,2	-6,3
ott-20	1.942,7	7,5	1.722,3	10,0	220,3	-8,6
nov-20	1.929,1	5,7	1.711,1	8,1	217,9	-9,7
dic-20	1.958,5	8,0	1.739,8	10,5	218,7	-8,3
gen-21	1.958,9	8,8	1.743,9	11,6	215,0	-9,5

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tassi di crescita dei depositi in forte aumento nei principali paesi europei; in Italia, a dicembre 2020 pari a +28,8% la variazione annua dei depositi delle imprese; pari a +7,3% la dinamica dei depositi delle famiglie

Con l'avvio della crisi sanitaria, nei principali paesi europei si è andato accentuando il trend di crescita dei depositi bancari. Secondo i **dati ufficiali della BCE**, infatti, tra fine gennaio e fine dicembre 2020 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa: in Francia si è passati da variazioni su base annuale del 7,3% ad incrementi del 14,5%, in Germania da +3,2 a +6,2% e in Italia da +6,2 a +10,1%; nel complesso dell'area dell'euro da +4,5 a +9,3%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che il trend rialzista è dovuto in via prevalente alle imprese. Nel dettaglio, a dicembre 2020: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 27,1% su base annuale (+9,7% per le famiglie); in Germania del 13,6% (+6,2% famiglie); in Italia del 28,8% (+7,3% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del 19,5% mentre quelli delle famiglie del 7,7%.

A dicembre 2020 sono risultati in calo i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 304 miliardi di euro, -6,1% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 11,8% (12,9% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra dicembre 2019 e dicembre 2020 è stato negativo per circa 19,8 miliardi di euro.

A dicembre 2020 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 60,4 miliardi di euro (-35,5% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 3,4% (5,3% un anno prima), mentre i

prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 243,9 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari all'80,1% (71,1% un anno prima).

In calo i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a gennaio 2021, a 0,48% (0,49% il mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,32% (0,33% il mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,85% (1,94% a dicembre 2020) e quello sui pronti contro termine allo 0,45% (0,69% il mese precedente) (cfr. *Tabella 7*).

In calo il rendimento dei titoli pubblici; Rendistato sempre su livelli minimi

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato, a gennaio 2021, allo 0,31%, 6 punti base in più rispetto al mese precedente e inferiore di 52 punti base rispetto al valore di un anno prima (0,83%).

Nel mese di dicembre 2020 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a -0,07% (0,02% il mese precedente; 0,47% a dicembre 2019). Con riferimento ai **BTP**⁸, il rendimento medio è risultato pari a 0,67% (1,39% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo dicembre 2019 – dicembre 2020 da -0,24% a -0,55%.

⁷ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.*

⁸ *Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.*

Tabella 7

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)												
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Pronti contro termine	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
	(consistenze)											
gen-16	0,50	0,14	1,26	2,93	1,02	-0,11	0,30	-0,04	1,49	0,15	0,30	2,50
gen-17	0,41	0,08	0,67	2,71	0,83	-0,35	0,27	-0,16	1,80	0,01	0,15	0,60
gen-18	0,39	0,06	1,14	2,59	0,71	-0,53	0,20	-0,26	1,83	0,05	0,05	3,50
gen-19	0,36	0,04	1,69	2,39	0,63	0,01	1,47	0,30	2,52	0,25	0,65	2,85
gen-20	0,37	0,04	0,59	2,10	0,58	-0,29	0,40	-0,12	1,32	0,05	0,05	0,90
feb-20	0,36	0,04	0,66	2,08	0,57	-0,33	0,27	-0,20	1,06	0,05	0,05	0,90
mar-20	0,36	0,04	0,34	2,14	0,57	0,05	0,90	0,38	1,59	0,05	0,05	0,90
apr-20	0,36	0,03	1,25	2,13	0,56	0,25	1,15	0,64	1,86	0,05	0,31	1,25
mag-20	0,35	0,03	1,22	2,11	0,55	0,05	1,13	0,40	1,84	0,05	0,31	1,25
giu-20	0,35	0,03	1,03	2,11	0,55	-0,11	0,70	0,09	1,51	0,05	0,31	1,25
lug-20	0,34	0,03	0,96	1,99	0,53	-0,23	0,59	-0,04	1,27	0,05	0,15	0,60
ago-20	0,34	0,03	0,93	1,98	0,52	-0,30	0,45	-0,13	1,10	0,05	0,15	0,60
set-20	0,33	0,03	0,37	1,99	0,52	-0,35	0,41	-0,17	1,07	0,05	0,15	0,60
ott-20	0,32	0,03	0,90	1,97	0,50	-0,46	0,16	-0,32	0,84	0,05	0,15	0,30
nov-20	0,33	0,03	0,94	1,93	0,50	-0,50	0,02	-0,40	0,75	0,05	0,10	0,30
dic-20	0,33	0,03	0,69	1,94	0,49	-0,55	-0,07	-0,44	0,67	0,05	0,10	0,30
gen-21	0,32	0,03	0,45	1,85	0,48	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,05	0,10	0,30

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

A gennaio 2021 in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a gennaio 2021 si è collocato a 1.704 miliardi di euro, **con una variazione annua** - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - **pari a +3,5%** (+4,2% il mese precedente).

I **prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁹ sono risultati, a dicembre 2020, pari a 1.448 miliardi di euro **in aumento del 4,3% rispetto ad un anno prima**¹⁰ (cfr. Tabella 8).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono pari, nello stesso mese, a **1.303 miliardi** di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, **la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese**, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), **è risultata pari al +4,5%**, in decelerazione rispetto alla dinamica del mese precedente (+5,5%).

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
gen-16	1.820,5	0,1	1.547,2	-0,2	1.410,3	-0,1
gen-17	1.801,5	0,6	1.536,3	1,2	1.403,8	1,4
gen-18	1.775,4	2,3	1.511,0	2,7	1.372,1	2,3
gen-19	1.715,5	1,1	1.448,6	1,1	1.305,8	1,0
gen-20	1.671,4	0,1	1.412,1	0,6	1.269,6	0,6
feb-20	1.665,1	0,1	1.405,5	0,4	1.266,4	0,5
mar-20	1.690,2	1,3	1.422,3	1,5	1.279,5	1,7
apr-20	1.687,9	1,2	1.422,1	1,5	1.282,4	1,5
mag-20	1.689,0	1,2	1.425,1	1,6	1.286,1	1,7
giu-20	1.696,9	1,7	1.436,3	2,3	1.294,0	2,8
lug-20	1.706,0	2,2	1.445,4	2,9	1.304,1	3,3
ago-20	1.703,5	2,7	1.443,7	3,7	1.305,1	4,2
set-20	1.711,5	2,8	1.453,4	3,9	1.313,8	4,7
ott-20	1.712,5	3,2	1.454,9	4,3	1.316,6	5,0
nov-20	1.721,1	3,7	1.462,1	4,7	1.324,0	5,4
dic-20	1.709,9	4,2	1.453,1	4,8	1.308,6	5,5
gen-21	1.703,9	3,5	1.448,0	4,3	1.303,0	4,5

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A dicembre 2020 pari a +8,5% la variazione su base annua dei prestiti alle imprese; +2,2% i crediti alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, a dicembre 2020 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +8,5% (+8,1% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

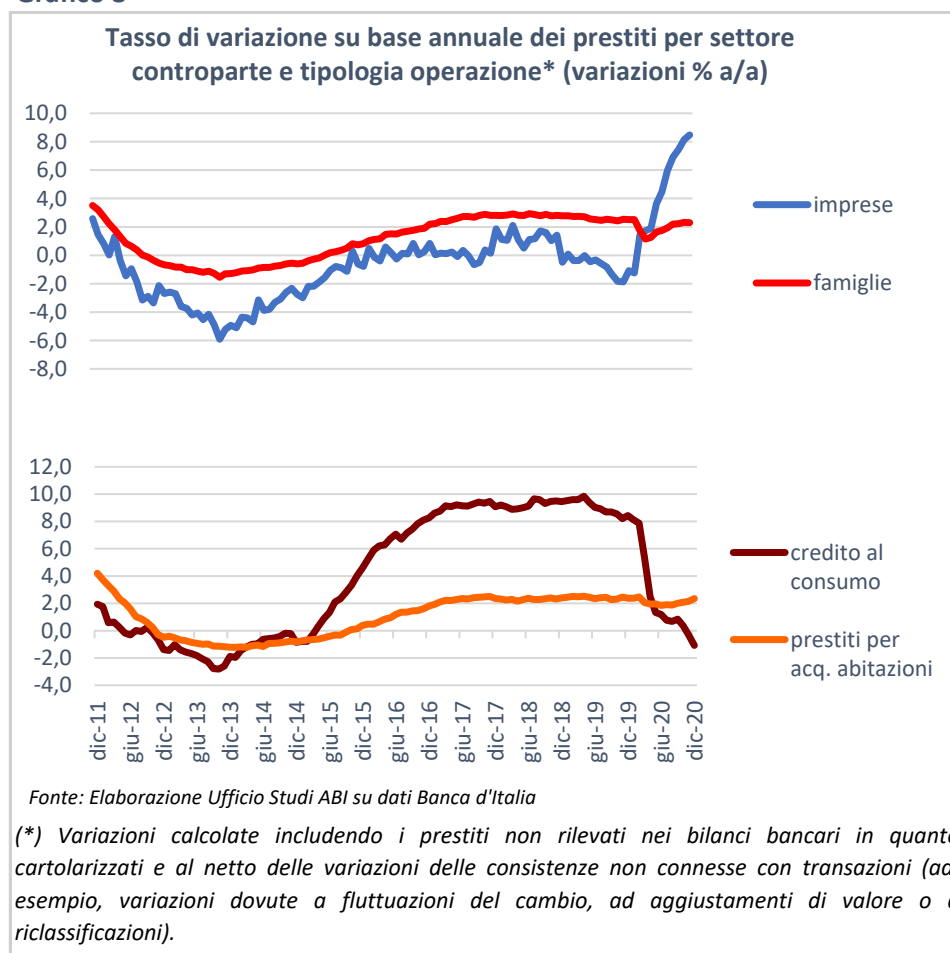
Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +2,2% (+2,3% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in aumento rispetto al mese precedente per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,3% la variazione annua; +2,1% nel mese precedente), e in diminuzione per quella del credito al consumo (-1,1% a/a vs -0,3% il mese precedente; cfr. Grafico 8).

Nel terzo trimestre del 2020 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è scesa al 71,5% dal 75,2% del periodo precedente. Il rapporto fra l'entità del prestito (relativo al flusso) e il valore dell'immobile è invece risultato stabile e pari 77%¹¹.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹² mette in luce come a dicembre 2020 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,4% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni il 9,7% mentre quello dell'agricoltura il 5,3%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,4%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (Bank Lending Survey – Gennaio 2021), "quarto trimestre del 2020 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti nuovamente invariati riflettendo una sostanziale stabilità dei fattori

Grafico 8



sottostanti. Anche le politiche di offerta applicate ai prestiti alle famiglie

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹¹ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Dicembre 2020

¹² Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

per l'acquisto di abitazioni non hanno registrato variazioni dopo il lieve irrigidimento riportato nel trimestre precedente. I termini e le condizioni generali applicati sui finanziamenti alle imprese e sui mutui alle famiglie sono rimasti stabili. Per il trimestre in corso gli intermediari prevedono che le politiche di offerta registreranno un moderato irrigidimento per le imprese e un allentamento di pari intensità per i mutui.

È proseguito l'aumento della domanda di prestiti da parte delle imprese seppure a ritmi più contenuti rispetto ai due trimestri precedenti; la dinamica della domanda continua a riflettere la perdurante scarsità di scorte e capitale circolante, maggiori esigenze di rifinanziamento nonché un calo dell'autofinanziamento. Dopo il rimbalzo segnalato nel trimestre precedente la domanda di mutui delle famiglie è rimasta invariata. Per il trimestre in corso le banche si attendono un ulteriore, seppure più contenuto, incremento della richiesta di fondi da parte delle imprese; la domanda di mutui da parte delle famiglie rimarrebbe sostanzialmente invariata”.

In calo i tassi di interesse sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a gennaio 2021 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 1,27% (1,25% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'89,0% erano mutui a tasso fisso (89,1% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è sceso all'1,43% dall'1,40% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato invece pari al 2,27% (2,28% il mese precedente; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)		Area euro		Usa	Giappone	Uk		
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)	Euribor a 3 mesi		IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi	
gen-16	3,24	2,03	2,49	0,05	-0,15	0,84	0,62	0,17	0,59
gen-17	2,86	1,56	2,08	0,00	-0,33	0,74	1,02	0,06	0,36
gen-18	2,69	1,42	1,92	0,00	-0,33	0,96	1,73	0,07	0,52
gen-19	2,58	1,47	1,95	0,00	-0,31	0,77	2,78	0,04	0,92
gen-20	2,50	1,18	1,44	0,00	-0,39	0,10	1,82	0,02	0,74
feb-20	2,48	1,25	1,40	0,00	-0,41	-0,06	1,68	0,02	0,75
mar-20	2,46	1,05	1,38	0,00	-0,42	-0,07	1,10	0,01	0,53
apr-20	2,43	1,06	1,40	0,00	-0,25	-0,01	1,10	0,00	0,65
mag-20	2,40	1,21	1,33	0,00	-0,27	-0,12	0,40	-0,04	0,33
giu-20	2,37	1,26	1,27	0,00	-0,38	-0,11	0,31	-0,05	0,19
lug-20	2,32	1,19	1,26	0,00	-0,44	-0,18	0,27	-0,07	0,10
ago-20	2,31	1,15	1,32	0,00	-0,48	-0,19	0,25	-0,07	0,07
set-20	2,29	1,29	1,27	0,00	-0,49	-0,21	0,24	-0,06	0,06
ott-20	2,27	1,29	1,26	0,00	-0,51	-0,25	0,22	-0,06	0,05
nov-20	2,30	1,33	1,27	0,00	-0,52	-0,24	0,22	-0,06	0,05
dic-20	2,28	1,40	1,25	0,00	-0,54	-0,26	0,23	-0,06	0,03
gen-21	2,27	1,43	1,27	0,00	-0,55	-0,22	0,22	-0,06	0,03

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A gennaio 2021 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 9) è risultato a gennaio 2021 pari a **179 punti base** (179 anche nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei¹³ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a dicembre 2020, pari a 82 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 167 p.b. della Germania, ai 114 della Francia e ai 153 della Spagna. Per il comparto delle **famiglie** si è registrato un margine di 68 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 150 della Germania, i 113 della Francia e i 149 della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a gennaio 2021, si è posizionato a **1,18 punti percentuali** in Italia (1,19 punti percentuali a dicembre; cfr. Grafico 10).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,66% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,48%.

Grafico 9

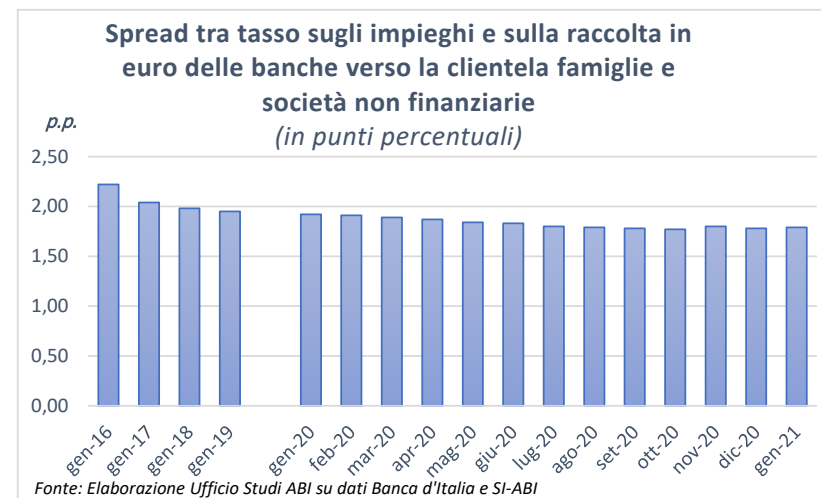
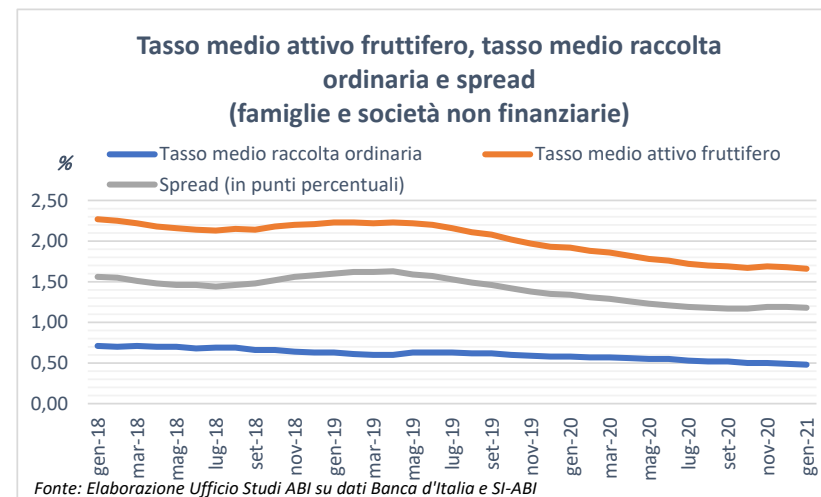


Grafico 10



¹³ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

Tabella 10

Sofferenze del settore bancario italiano			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi ¹	Sofferenze nette su capitale e riserve
	<i>mln €</i>	<i>valori %</i>	<i>valori %</i>
dic-15	88.520	4,91	19,75
dic-16	86.572	4,88	19,64
dic-17	64.093	3,70	14,64
dic-18	31.873	1,85	8,38
dic-19	27.007	1,58	7,45
gen-20	26.328	1,55	7,37
feb-20	26.405	1,55	7,40
mar-20	26.479	1,53	7,43
apr-20	26.070	1,50	7,38
mag-20	26.185	1,50	7,38
giu-20	24.998	1,45	6,95
lug-20	24.621	1,41	6,93
ago-20	24.491	1,40	6,84
set-20	24.348	1,40	6,75
ott-20	24.525	1,41	6,76
nov-20	23.539	1,35	6,51
dic-20	20.692	1,19	5,94

¹ Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

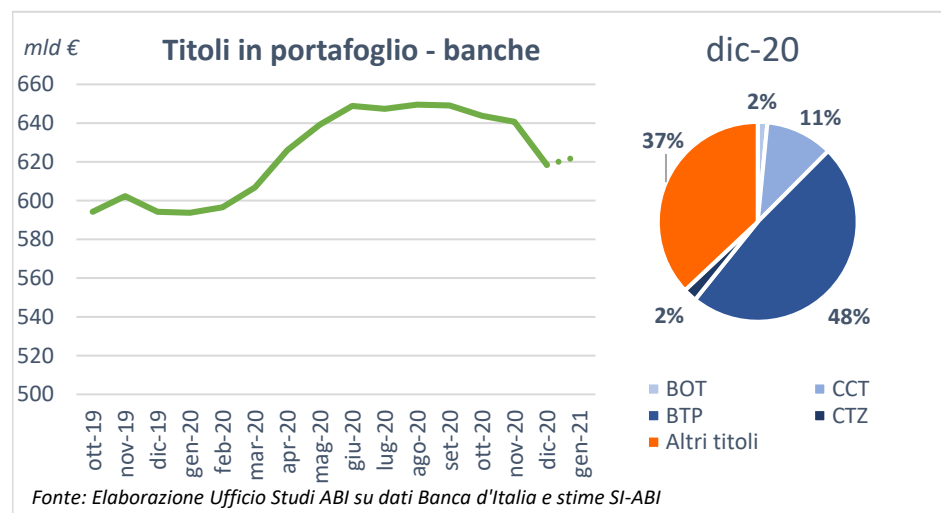
Pari a 20,7 miliardi le sofferenze nette a dicembre 2020

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**, a dicembre 2020 erano pari a 20,7 miliardi di euro, **in calo** rispetto ai 27,0 miliardi di dicembre 2019 (-6,3 miliardi pari a -23,4%) e ai 31,9 miliardi di dicembre 2018 (-11,2 miliardi pari a -35,1%). La riduzione è stata di oltre 68 miliardi (pari a -76,7%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,19% (era 1,58% a dicembre 2019, 1,85% a dicembre 2018 e 4,89% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Grafico 11



Pari a 623 miliardi, a gennaio 2021, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Sulla base di prime stime del SI-ABI a gennaio 2021, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 622,9 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (618,5 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a dicembre 2020, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 389,6 miliardi, corrispondente a circa il 63% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 11).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In assestamento a novembre 2020 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'area euro e in Italia

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari all'1,78% a dicembre 2020, (1,80% il mese precedente; 1,84% a dicembre 2019), un valore che si raffronta con l'1,85% rilevato in Italia (1,86% nel mese precedente; 1,85% a dicembre 2019).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,30% nella media dell'area dell'euro (1,25% nel mese precedente; 1,27% un anno prima), mentre in Italia era pari all'1,16% (0,86% nel mese precedente; 1,06% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 4,99% nell'area dell'euro (5,11% nel mese precedente; 5,58% un anno prima) e al 3,31% in

Italia (3,58% nel mese precedente; 4,03% un anno prima; cfr. Tabella 11).

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
dic-15	2,72	2,60	1,46	1,62	5,73	6,60
dic-16	2,27	2,23	1,12	1,41	5,16	6,34
dic-17	2,00	2,08	1,16	1,36	4,69	6,08
dic-18	1,95	1,96	1,12	1,32	4,38	5,87
dic-19	1,85	1,84	1,06	1,27	4,03	5,58
gen-20	1,87	1,93	0,77	1,16	4,19	5,61
feb-20	1,86	1,85	0,75	1,15	4,10	5,62
mar-20	1,67	1,79	0,73	1,14	4,14	5,60
apr-20	1,69	1,51	0,81	1,20	4,08	5,38
mag-20	1,60	1,49	0,93	1,21	3,79	5,26
giu-20	1,63	1,61	1,01	1,25	3,72	5,28
lug-20	1,68	1,73	0,90	1,25	3,64	5,16
ago-20	1,69	1,73	0,85	1,27	3,65	5,20
set-20	1,71	1,77	0,96	1,25	3,63	5,23
ott-20	1,78	1,80	0,99	1,28	3,56	5,18
nov-20	1,86	1,80	0,86	1,25	3,58	5,11
dic-20	1,85	1,78	1,16	1,30	3,31	4,99

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia